



Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 58) - N. 2 - 2° quadrimestre 2015 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

64[°] FESTA GRANDA A CASTELSANGIOVANNI

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE



Cari alpini e amici, vorrei aprire questo mio breve intervento evidenziando la grande partecipazione di alpini piacentini, accompagnati da amici e familiari, all'Adunata Nazionale a L'Aquila: eravamo veramente in tanti a sfilare dietro il nostro Vessillo e con tutti i nostri gagliardetti, accompagnati dalla sempre valente fanfara sezionale di Pontedell'olio. E' un bel segno che ci fa dire che i valori che ci uniscono sono la nostra vera forza, che non si esplicano solamente nella partecipazione all'Adunata Nazionale ma in tutte le molteplici attività che la Sezione ed i Gruppi portano avanti nel corso dell'anno.

A partire dalla Festa Granda che dal 4 al 6 settembre ci vedrà tutti riuniti a Castelsangiovanni per commemorare i nostri Caduti nel Centenario della Prima Guerra Mondiale ma anche per fare festa insieme e condividere bei momenti di allegria e goliardia rafforzando il nostro spirito di amicizia. Un ringraziamento agli alpini del Gruppo di Castelsangiovanni che, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e delle altre associazioni del paese, da mesi si stanno impegnando per allestire al meglio tutto quanto necessario per accogliere gli alpini piacentini, i loro familiari e gli ospiti che godranno dell'accoglienza della cittadina valtironese. Nel frattempo però, godiamoci anche un po' di meritato riposo: buone vacanze a tutti.

Roberto Lupi

IL PENSIERO DI DON STEFANO

Cari Alpini, ci prepariamo alla nostra Festa Granda, per sentirci ancora una volta parte di un Corpo, di una Associazione che vuole continuare a vivere con i suoi ideali di amicizia, solidarietà, sacrificio e aiuto agli altri. Lo facciamo in questo anno in cui iniziamo il ricordo dell'inizio della Grande Guerra, triste evento, ma che dobbiamo ricordare per non cadere negli stessi errori, e per dare sempre un senso al nostro futuro. Se siamo qui è perché qualcuno ci ha preceduti, ha lottato, è morto per noi. Non siamo capitati qui per caso abbiamo una storia alle spalle, e una storia da fare, dove abbiamo imparato e che dobbiamo insegnare, con semplicità e umiltà, ma lo dobbiamo

fare. Già la fede ebraica si fonda sul ricordo. Ricordo di tutto quello che il Signore ha fatto per noi, ricordo dei doni ricevuti, ricordo delle persone che abbiamo conosciuto. Ricordare, è vivere; senza memoria non siamo niente. Ricordiamo tutti gli amici andati avanti, con questo spirito che è lo spirito alpino. Ricordare i morti aiutando i vivi. Ricordiamo per trovare la forza di vivere ancora meglio, ricordiamo per amare ancora di più. Festeggiamo e ricordiamo, insieme, e insieme continuiamo il nostro cammino, forti dei nostri valori e del nostro desiderio di vivere in una patria bella e libera

Il vostro cappellano

BENVENUTO DEL SINDACO



Qualcuno ha detto che nulla è per caso e ciò che accade nella vita di ciascuno di noi segue un invisibile percorso che non ci è dato di conoscere ma che risponde ad un disegno già tracciato. Credo proprio sia così e l'appuntamento straordinario della Festa Granda a Castel San Giovanni per il prossimo settembre sembra proprio rispondere a questo disegno; ciò perlomeno per quanto mi riguarda. Ed infatti, ho sempre avuto un affetto particolare per quelli che io amo chiamare "i miei Alpini" che mi sono particolarmente cari non fosse altro perché il mio amatissimo papà (che ahimè alpino non era), con il suo carissimo amico Gianfranco Vajana che invece alpino lo era a tutti gli effetti quale sottotenente del battaglione Gemona, Divisione Julia, superstite del siluramento del Galilela, non si perdeva mai nessuna delle adunate organizzate dagli amici Alpini e ritornava

a casa sempre con un gran sorriso sul volto e con gli occhi lucidi a ricordo di tutte quelle meravigliose e straordinarie storie che solo gli Alpini sanno raccontare. Ecco ora io mi trovo nell'incredibile veste di sindaco di Castel San Giovanni a fare gli onori di casa in occasione della Festa Granda dei miei amati Alpini. Sarà una festa veramente "Granda" perché grande è la passione che ci anima e grande è l'orgoglio di essere stati chiamati ad ospitare questo straordinario evento che coincide tra l'altro con le celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale, che tanti giovani alpini hanno combattuto con incredibile coraggio, sopportando indicibili prove di resistenza fisica, sui fronti di guerra sulle nostre Alpi. A loro la nostra riconoscenza ed il nostro imperituro ricordo, che le future generazioni di alpini hanno continuato a testimoniare perché ciò che è essenziale è quasi sempre invisibile agli occhi! Viva gli Alpini, Viva la Festa Granda!!

Lucia Fontana

CASTEL SAN GIOVANNI 4/5/6 settembre 2015

Venerdì 4

Ore 21.00 Concerto presso il Teatro Verdi con Coro ANA Val Nure, Coro Alpino Val Tidone e con la partecipazione del Coro Scolastico "Pochi ma buoni".

Sabato 5

Ore 18.00 Ricevimento autorità presso Villa Braghieri
Ore 20.00 Cena e veglia verde in P.zza XX Settembre

Domenica 6

Ore 9.00 Alzabandiera in Piazza XX Settembre
Ore 9.30 Ammassamento e onore ai caduti presso Fiumedio (cimitero turbanico)
Ore 9.45 Sfilata per le vie del paese accompagnata dalle fanfare
Ore 10.30 Interventi autorità
Ore 11.00 Santa Messa
Ore 12.00 Passaggio della stecca e rompete le righe
Ore 12.30 Pranzo in P.zza XX Settembre con piatti tipici piacentini organizzato dalla Proloco
Ore 15.00 Carosello della Fanfara di Ponte Dell'Olio con majorettes
Ore 16.30 Ammainabandiera



ORIGINI E STORIA DI CASTELSANGIOVANNI

Le origini sembrano ricondursi ad un'antica pieve detta di "Olubra" (forse il nome antico dell'attuale torrente Lora) e di un fortilizio chiamato "Castellus Milonus", testimonianze che precedono l'edificazione da parte del signore di Piacenza Alberto Scoto nel 1290 di un nuovo e più munito castello, in funzione difensiva di avamposto verso il pavese. Le mura del castello correvano dove attualmente ci sono



La chiesa Collegiata

i viali alberati ed attraversavano la piazza. Il -Castrum- aveva due porte di ingresso con torre e ponti levatoi: la Porta piacentina all'inizio dell'attuale Corso Matteotti; quella

pavese posta all'incrocio tra l'attuale Corso e via Marconi. In alcuni documenti il nome castrum viene appellato "triturrato" dalle tre torri allora esistenti: le due torri delle porte e dal torrione o maschio che divenne poi, probabilmente, la torre campanaria della collegiata.

Dopo aver servito per secoli in difesa del paese, le mura del "Castrum" lunghe ben 1.345 metri, furono demolite nel 1822. Ci vollero sei anni per demolire completamente le mura e di ciò che restava dell'antico castello. Sulle fondamenta delle mura vennero costruiti viali larghi cinque metri. Durante tutto il medioevo la Strada Romea - che passava anche a Castel San Giovanni proveniente da Alessandria e Tortona, fu percorsa da un gran numero di pellegrini che si recavano a Roma o in Terrasanta in visita ai luoghi sacri della cristianità. Lungo il suo percorso sorsero anche qui degli ospedali, che non erano veri luoghi di cura ma "domus ospitalis", cioè case dove venivano ospitati temporaneamente i pellegrini ed i viandanti in transito.

Gli ospedali maggiori di Castel San Giovanni erano tenuti da religiosi: Ospedale pievano di San Pietro e poi San Giovanni, ospedale di San Giacomo, ospedale di Santa Maria di Costola di Creta.

Oggetto poi di diversi domini e teatro di numerose battaglie nel corso della storia, Castel San Giovanni fu protagonista tra l'altro della resistenza italiana agli austriaci nel 1848. Ha dato i natali al Cardinale Agostino Casaroli (1914-1998), Segretario di Stato Vaticano (1979-1990) sotto il pontificato di Sua Santità Giovanni Paolo II che, proprio in omaggio al card. Casaroli, compì una indimenticabile visita alla città il giorno 5 giugno 1988. Monumenti di notevole valore storico e artistico ornano la città: la Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista del XIII secolo, nominata monumento nazionale per la serie di preziosissime opere d'arte che conserva al suo interno e Villa Braghieri-Albesani del XVIII secolo, già casa di campagna dei Marchesi Scotti di Castel Bosco e attualmente sede della Biblioteca Comunale,



Il Municipio

dell'Archivio storico e del Museo Etnografico della Vai Tidone.

Castel San Giovanni è definita la "Porta della Val Tidone" per la sua posizione strategica all'inizio della valle omonima, turisticamente assai interessante per la nutrita serie di rocche e castelli che la costellano. La città aderisce inoltre all'Associazione nazionale delle "Città dei vino", trovandosi in una zona particolarmente ricca di insediamenti vitivinicoli. Due grandi mercati settimanali nei giorni di giovedì e domenica fanno affluire nella città un gran numero di visitatori e compratori, provenienti in particolare dal vicino Oltrepò e dalla provincia di Milano.

La Storia del Gruppo

Era l'8 dicembre del 1952 quando l'alpino medico del 5° Reggimento Alpini, Pietro Bassi assieme ad altri fonda il gruppo castellano. Si ricordano i soci fondatori: Carlo Caravaggi, Luigi Fellegara, Renzo Manara, Gualtiero Mazzocchi, Erminio Merli, e il maggiore Ettore Olivieri, il più alto in grado del Gruppo. Presente allora il capitano Arturo Govoni presidente della Sezione di Piacenza. La madrina del Gruppo in quegli anni fu Candida Scleranda che passò l'incarico a Teresa Casaroli, l'attuale madrina è Giuseppina Olivieri.

La sede del gruppo, agli inizi, si trovava presso la trattoria del "Cappello", all'angolo di via Nino Bixio, di proprietà del socio alpino Manara. Lo spirito, durante gli incontri, era sempre lo stesso: ricordare il passato e rendersi disponibili a tutte le eventuali situazioni di emergenza che si presentavano di volta in volta. Anni dopo, le riunioni si tennero a casa di Carlo Caravaggi. Negli ultimi anni, prima dell'apertura della sede ufficiale, le penne nere castellane si riunirono al centro culturale comunale.

Il primo Capogruppo dell'Associazione Alpini di Castello fu Erminio Merli.

Nel 1961 con pochi soldi e tante speranze gli alpini riuscirono a portare la "Festa Granda" a Castello con grande partecipazione della popolazione locale.

Nel 1966 la guida del Gruppo passa a Graziano Zoccolan.

Nel 1969 Capogruppo è Tarcisio Bassi.

Nel 1972 l'incarico è affidato ad Adamo Genesi. Nel 1995 il timone è di nuovo in mano a Zoccolan.

Nel 2010 gli succede Massimo Ber-

gonzi. Oltre a presenziare alle cerimonie dei vari Gruppi di Sezione, gli alpini castellani, fino ad oggi, hanno instaurato la consuetudine di visitare gli anziani della Casa protetta "Albesani" intrattenendoli con letture di quotidiani, dando loro conforto e organizzando attività ludiche.

Gli alpini del gruppo parteciparono, inoltre, agli interventi di primo soccorso in Friuli a seguito del sisma nel 1976. Nel 1978 a Castel San Giovanni il gruppo alpini è nuovamente protagonista e organizza la seconda Festa Granda.

In prima linea anche ad Alessandria come soccorritori dopo l'alluvione, del 1993, e a Foligno per la ricostruzione della scuola IPSIA danneggiata dal violento terremoto che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997.

Tra le molteplici iniziative che hanno coinvolto le penne nere si ricordano inoltre l'impegno a favore delle adozioni a distanza e le offerte a favore delle popolazioni del sud-est asiatico colpite dallo "tsunami".

Notevole gesto di solidarietà è stata la partecipazione alla ricostruzione di un asilo a Rossosch in Russia nell'operazione denominata "Sorriso".

Da diversi anni gli alpini castellani collaborano al progetto del Banco Alimentare.

Nel 2002 il gruppo ha, inoltre, contribuito alla costruzione del "Rifugio" per i senza tetto del Comune di Piacenza.

Sempre nel 2002 il gruppo castellano vede finalmente la realizzazione di una sede locale grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale. La sede, un vecchio edificio delle ferrovie statali, viene

ristrutturata dalle penne nere castellane e data a loro in comodato d'uso. L'anno 2002 è anche quello della Festa Granda per festeggiare il 50° anniversario della costituzione del Gruppo e, per l'occasione, Castello è invasa da migliaia di penne nere che sfilano assieme ad autorità locali tra gli applausi della città-

dinanza entusiasta. Il 2012 è l'anno del 62° anniversario della nascita del Gruppo e gli alpini castellani provvedono all'intitolazione della sede in onore dei soci fondatori e al progetto di un monumento ai Caduti alpini poi collocato in via Morselli nel 2013.

Bassi

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO



A nome del gruppo alpini di Castel San Giovanni, che dopo un decennio, ho ancora l'onore e il piacere di rappresentare,

saluto gli Alpini, e tutte le autorità civili, militari, religiose e amici che parteciperanno alla 64ª Festa Granda.

Il Gruppo, in oltre 63 anni dalla sua fondazione, ha ancora il piacere di organizzarla per la quarta volta.

Per memoria, voglio qui ricordare i precedenti, ossia: il 1961, il 1978 e il 2002. Anche allora vi è stata grande partecipazione di penne nere, accompagnate da famigliari, amici e simpatizzanti che hanno sempre visto negli alpini un amico a cui ricorrere in qualunque momento di bisogno.

Per non tradire le aspettative, il gruppo dirigente, da alcuni mesi è al lavoro per preparare al meglio le tre giorni di festa, senza lasciare nulla al caso, nella certezza che noi Alpini, ancora una volta, sapremo dimostrare i nostri ideali, testimoniare i nostri valori, confermare l'attaccamento alle nostre tradizioni, l'amore per la patria e per il tricolore, il tutto nel ricordo dei propri eroi e dei soci "andati avanti".

Un grazie al Sindaco Avv. Lucia Fontana, all'Amministrazione tutta, e a tutti

quelli che si metteranno a disposizione e collaboreranno per la migliore riuscita della manifestazione, sicuro che ancora una volta, come nelle passate edizioni, la città, coinvolta dagli alpini, risponderà al meglio, accogliendo tutti con grande affetto e amore alpino.

In questa occasione, non potevo non ricordare i gloriosi soci fondatori, che nel lontano 1952, decisero di far nascere anche a Castel San Giovanni il Gruppo alpini. A loro va tutta la nostra riconoscenza ed il nostro grazie.

Dei sette soci fondatori, sei sono "andati avanti" e quest'anno per uno di loro, l'alpino medico Pietro Bassi, il giorno 12 luglio 2015 nella città di Courmajeur, dove ha svolto la sua attività come medico, in suo onore verrà scoperto un busto.

Termino questo mio breve saluto, riponendo grande speranza e fiducia nell'Associazione degli alpini e soprattutto nei tanti giovani alpini che ancora oggi sono in armi, certi che sapranno raccogliere, piantare e far nascere il seme della continuità.

Vi aspetto numerosi a Castel San Giovanni nei tre giorni di festa e vi voglio ritrovare ancora numerosi sempre a Castel San Giovanni in occasione della nostra festa sociale l'8 dicembre 2015.

Evviva l'Italia! Evviva gli alpini!

Graziano Zoccolan

L'AQUILA: ADUNATA INDIMENTICABILE

Le emozioni dei piacentini raccontate dai vertici della Sezione

L'Adunata a L'Aquila è rimasta nel cuore dei piacentini emozionati per la grande accoglienza. Ci raccontano quei giorni indimenticabili il presidente Roberto Lupi e i suoi due vice Gianluca Gazzola e Pierluigi Forlini.

A Lupi

Presidente, l'Adunata nazionale a Piacenza è stata e resta un evento epocale per il nostro territorio per il successo sia dell'organizzazione (prima, durante e dopo i tre impegnativi giorni), sia per la grande affluenza di partecipanti e di pubblico. Ha così assunto uno stabile valore paradigmatico: un modello positivo al quale si ispirano e si confrontano organizzatori piacentini di manifestazioni che vogliono essere efficaci e di prestigio. Questo non può che farci piacere, ma ci sorprende il fatto che a distanza di due anni anche in campo nazionale l'evento piacentino venga ricordato e "faccia scuola". Così - stando a fonti autorevoli - è stato a Pordenone e a L'Aquila.

Come hai colto nelle due adunate successive a Piacenza e in particolare nell'ultima, questo clima di ammirazione per gli alpini piacentini?

Tanti alpini di tutta Italia ricordano ancora con piacere la nostra Adunata del 2013. Anche a L'Aquila, sfilando tra le due ali di folla, la gente ci applaudiva e ci ringraziava ancora per la calorosa accoglienza ricevuta a Piacenza, senza dimenticare il buon ricordo che ha lasciato anche la nostra tradizione eno-gastronomica, con i nostri piatti tipici ed il Gutturmio ormai famoso tra gli Alpini

- Che cosa abbiamo "esportato"?

Penso che l'Adunata 2013 sia stata un bell'esempio di perfetta organizzazione e di grande collaborazione tra tutte le Istituzioni e la nostra Associazione. Di ciò va dato merito, soprattutto, a tutti quelli che per mesi hanno lavorato intensamente presso il COA (Comitato Organizzatore Adunata) e presso gli uffici pubblici deputati a supportare l'organizzazione, senza dimenticare tutti, alpini e non che hanno contribuito al successo della manifestazione.

- E, d'altro canto, con quali sentimenti, quali esperienze e quali nuove idee da applicare nella vita della Sezione, sei tornato da L'Aquila?

L'Adunata Nazionale è sempre una "bella carica" di adrenalina, genera entusiasmo e fa sfociare tutta l'alpinità che è in noi, quel sentimento che ci contraddistingue e che è quasi inspiegabile: va dall'amor di

Patria allo spirito di solidarietà verso gli altri, dall'amicizia alla gioia di condividere momenti di sana allegria, ecc.

Naturalmente, tutto ciò si riverbera poi nella nostra vita associativa ed in tutti gli impegni sezionali.

- Le Adunate sono una iniezione di entusiasmo e impegno nonché un modo per riaffermare e diffondere gli ideali degli alpini. Immagino che anche l'evento a L'Aquila abbia svolto appieno questa missione. Come presidente di Sezione hai progetti perché questo genere di "sveglia" si estenda dagli alpini a tutto il ter-



Il Consiglio direttivo sezionale durante la sfilata

(foto Marangon)

ritorio piacentino e in particolare fra i giovani, troppe volte resi sfiduciati dalle difficoltà di inserirsi nella società come vorrebbero?

Ti ringrazio per la domanda che mi dà lo spunto per riaffermare, ancora una volta, la grande partecipazione e l'attenzione con le quali ci hanno seguito gli studenti che abbiamo coinvolto nei nostri progetti per commemorare il 100° anniversario della Prima Guerra Mondiale. Purtroppo i media, troppo spesso, mettono in evidenza solo gli aspetti negativi delle nuove generazioni ma noi abbiamo invece incontrato tanti ragazzi che, sollecitati ed aiutati dai loro insegnanti, hanno mostrato grande interesse per la nostra storia e per i nostri valori. Tutto ciò mi rende particolarmente orgoglioso e ci sprona a proseguire anche nei prossimi anni con queste iniziative, grazie alla collaborazione dei nostri volontari del Centro Studi Sezionale ottimamente coordinati dall'alpino Carlo Veneziani.

A Gianluca Gazzola

- Quali emozioni hai provato a L'Aquila?

Le solite di ogni Adunata, di felicità e soddisfazione per l'incontro con i commilitoni e la coniugazione della nostra filosofia del ricordo..., ma sempre fatte nuove dalle peculiarità di ogni città ospitante e le motivazioni che ispira. In questo caso l'adunata dell'Aquila mi ha lasciato anche una grande tristezza, per il

grande scenario di devastazione che ci ha riservato. Ha lasciato in tutti noi una profonda amarezza trovare a poche decine di metri dalla grande festa del sabato sera portoni d'ingresso settecenteschi schiantati dalla forza del terremoto che lasciavano intravedere scene di vita interrotta con tavoli e sedie rovesciate, borse e borsette femminili abbandonate al momento dell'ultima fuga e là immobilizzate da sei anni. Poi l'amarezza della ricostruzione non ancora compiuta, della città buia e abbandonata nella sua zona rossa, ma mitigata dal grande calore che abbiamo sentito, durante la sfilata, al di là delle tran-

senne, tra la gente d'Abruzzo, che ha saputo accoglierci nel migliore dei modi. Il messaggio che passa, forse, è quello che tutti assieme ancora una volta ce la potremo fare.

- Che cosa ha caratterizzato questa Adunata?

Indubbiamente è stata l'Adunata del terremoto e del ricordo della grande opera di soccorso della nostra Protezione Civile. Non a caso la decisione di far sfilare le tute giallo - blu delle varie sezioni tutte assieme, aveva come motivo ispiratore la commemorazione della grande opera di solidarietà partita dopo quel tremendo 6 Aprile. Avendo trascorso personalmente, anche se ad emergenza finita, una settimana in Abruzzo a Villa S. Angelo, posso veramente dire che quell'esperienza ha arricchito anche me personalmente. Ecco perché doveva essere l'Adunata del ricordo e della ricostruzione. L'aver ancora potuto incontrare gli abruzzesi conosciuti laggiù, allora, è stato per me il vero motivo ispiratore del perché di questa adunata.

- Hai percepito nell'organizzazione qualche effetto dell'esperienza piacentina e hai colto suggerimenti per eventi, certo di portata provinciale, che saranno organizzati a Piacenza?

Effettivamente ben organizzata, come la nostra del resto, poi gli amici alpini abruzzesi hanno saputo

to fugare tutti i nostri dubbi legati alla lontananza ed ai disagi con una tre giorni emozionante.

L'Adunata cardioprotetta, che da noi ha fattivamente funzionato e con risultati positivi dovrebbe diventare costante nell'organizzazione delle nostre commemorazioni. Una cosa da evitare invece sarà la progressiva commercializzazione di raduni ed adunate che ho notato negli ultimi anni, con eccessi di bancarelle assolutamente non attinenti alle nostre attività e caratteristiche, oltretutto posizionate in settori, magari strategici, ma che offrono sfondi inadeguati ai momenti istituzionali che richiedono una certa solennità. Commercializzazione che ha anche come conseguenza lo spettacolo vergognoso che sempre più spesso, il sabato sera, vedo degenerare in ubriachezze moleste e sguaiatezze varie e che nulla ha da spartire con lo spirito dell'Adunata.

A Pierluigi Forlini

- Quali emozioni hai provato a L'Aquila?

Con l'Adunata a L'Aquila sono tornato ai miei vent'anni. Lì, come alpino della Julia ho fatto il Car. Ad essere sincero a quell'età avrei preferito starmene tranquillo a casa, ma ho assorbito e compreso più tardi tutti i valori che caratterizzano il nostro Corpo, durante la naja e per sempre.

L'Adunata è stata l'occasione per rivedere tanti commilitoni e i luoghi della mia formazione alpina. E proprio per i ricordi e il trasporto sentimentale che ho per quelle montagne e quella gente quando c'è stato il terremoto, pur non facendo parte della protezione civile, sono andato a L'Aquila.

- Che cosa ha caratterizzato questa Adunata?

Grande umanità, ovviamente fra noi alpini, ma soprattutto con la popolazione colpita dal sisma e anche con tutti i presenti alla manifestazione.

- Hai percepito nell'organizzazione qualche effetto dell'esperienza piacentina?

Sì, penso che quella di Piacenza sia stata l'Adunata della svolta, una delle più belle di questi anni, ma soprattutto quella che ha dato un input di novità. In quella occasione mi sono occupato degli alloggiamenti ma ho avuto modo di constatare che l'intera organizzazione aveva un quid in più del passato e la cosa è piaciuta. S'è visto dall'accoglienza riservata a noi piacentini e dagli applausi durante la sfilata al nostro passaggio. Come non essere orgogliosi se anche questo è stato un servizio al prossimo?

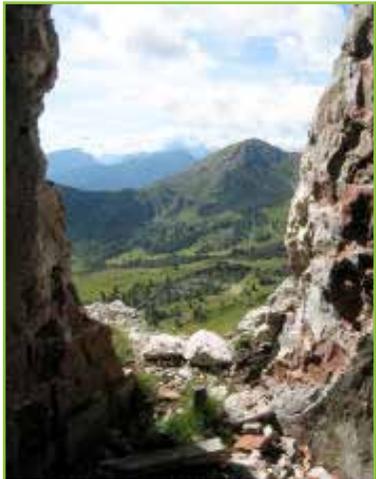
Interviste di Lodovico Lalatta



CENTENARIO GRANDE GUERRA

Fronte dolomitico: Col di Lana - Sass de Stria - Lagazuoi - Tofane

Allo scoppio della guerra, la 4^a Armata ha l'obiettivo di giungere in Val Pusteria per marciare all'interno dell'Impero e interrompere il principale collegamento tra la valle dell'Adige e il fronte orientale. Sul confine sono però state predisposte dagli imperiali opere difensive già dalla fine dell'800 sfruttando la conformazione del terreno. Tra le posizioni che offrono una grande resistenza ci sono il Col di Lana e il Sasso di Stria che si collegano alle linee del Lagazuoi e della Val Travenanzes. Per poter raggiungere queste posizioni è necessario



Il Col di Lana visto da una feritoia austriaca

occupare il Col dei Bos, la Tofana di Rozes e le relative forcelle che dominano la strada delle dolomiti che da Cortina sale al Passo Falzarego. Purtroppo la lentezza delle operazioni nei primi

giorni di guerra lascia il tempo agli imperiali di rafforzarsi su posizioni quasi imprendibili. L'11 luglio viene conquistata la cima del Col dei Bos grazie all'impresa di una pattuglia guidata da Angelo Schiochet, divenuto famoso come il "Diavolo delle Tofane", che scala una parete quasi inaccessibile che domina la Val Costeana. Per questa operazione viene decorato il Tenente Colonnello piacentino Alessandro Gregori. Resta però una scomoda spina nel fianco il Castelletto, dai cui spalti naturali si può far fuoco sugli italiani provocando uno sterminio di vittime e tenendo costantemente in allarme la linea italiana. Ricordiamo che pochi giorni dopo tra la Tofana di Rozes e quella di Mezzo, a Forcella di Fontana Negra, il 20 luglio cadrà il generale Antonio Cantore, entrato nella leggenda degli alpini.

A qualche chilometro di distanza, il 15 giugno gli Alpini della 229^a compagnia del Val Chisone conquistano l'anticima del Sasso di Stria e si calano sulla selletta catturando 36 Standschützen e 2 ufficiali. Gli stessi austriaci restano impressionati dall'impresa degli Alpini, ma dopo tre giorni giunge l'ordine di abbandonare la posizione. Nell'azione, il 17 giugno, viene decorato il tenente piacentino Carlo Benucci.

Mentre nei primi giorni di guerra ci sono solo movimenti di pattuglie, all'inizio di giugno incominciano attacchi e bombardamenti italiani contro il Col di Lana. A metà luglio un violento attacco dei bersaglieri porta a qualche piccola conquista, l'appoggio dell'artiglieria è dato

da alcune batterie del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna del quale vengono decorati i piacentini Siro Boccedi e Umberto Gobbi, mentre in ottobre verrà decorato Celso Tansini. Ricordiamo che nel 1915-16, alle operazioni sul Col di Lana, prende parte il sottotenente di fanteria Alessandro Casali che diverrà l'unica medaglia d'oro piacentina al Valor Militare lasciando la propria vita sul Carso nell'ottobre 1917.

Ancora il 28 giugno 1917 muore Guglielmo Rossi dell'82^a compagnia del Monte Granero dopo essere stato ferito mentre si occupava della difesa delle postazioni dell'anticima del Piccolo Lagazuoi e di Cima Falzarego dove,

si svolgevano azioni di pattuglie e lavori di fortificazione.

Dopo i primi successi l'avanzata italiana si fermò in tutto il settore e nonostante i numerosi tentativi di assalto le conquiste furono molto limitate. Tra il 1916 e il 1917 si diffuse la guerra di mina, si cercava di allontare il nemico scavando sotto le sue postazioni delle gallerie che venivano poi riempite con migliaia di chili di esplosivo e fatte brillare. Le quattro mine austriache sul Lagazuoi non riuscirono ad allontanare gli alpini che si erano insediati con un colpo di mano sulla Cengia Martini creando non

pochi problemi agli imperiali. Le mine italiane del Col di Lana, del Castelletto di Tofana e del Lagazuoi portarono a risultati per lo più solo parziali.

Nell'intero settore i combattimenti dureranno fino ai primi di novembre 1917, quando i reparti italiani dovranno ritirarsi sul Monte Grappa e sul Piave per evi-



Veduta da una posizione austriaca in Val Travenanzes verso le linee italiane

tare l'accerchiamento dovuto alla rotta di Caporetto.

Ancora oggi queste montagne sono segnate dagli eventi bellici, la guerra di mine ha per sempre modificato la morfologia delle montagne, mentre chilometri di trincee e gallerie e migliaia di baracche, caverne e crateri di granate segnano ancora in modo indelebile il territorio e costituiscono oggi un museo all'aperto, in parte ripristinato, immerso nel meraviglioso ambiente naturale dolomitico patrimonio dell'UNESCO.

Carlo Magistrali

VITA SEZIONALE

VISITA AL SACRARIO DI ASIAGO

L'importanza di visitare i luoghi della memoria

Domenica sette giugno una delegazione di alpini della Sezione di Piacenza accompagnati da amici e consorti, si è recata ad Asiago per una visita al sacrario.

Il Sacrario militare si erge fiero sul Colle Leiten, a renderlo ancora più imponente e maestoso un suggestivo viale di cipressi conduce il visitatore fino ai



piedi del monumento. Fu costruito con l'intento di raccogliere in un unico monumento-ossario tutte le salme presenti nei numerosi cimiteri di guerra nell'altopiano di Asiago. All'interno trovano riposo i resti di oltre 54.000 soldati, in maggioranza italiani, questi sono deposti lungo le pareti delle gallerie all'interno del Sacrario: quelli identificati sono collocati in ordine alfabetico mentre quelli recuperati senza piastrina sono in due grandi tombe comuni.

La visita era programmata e quindi sia-

mo stati ricevuti da un sottufficiale che ci ha accompagnato e ci ha illustrato la costruzione realizzata interamente in marmo ed il museo annesso nel quale sono esposti molti reperti e documenti dell'epoca. Successivamente è stato proiettato un filmato realizzato con riprese e fotogrammi originali provenienti da archivi storici inerenti i fatti bellici accaduti durante la prima guerra mondiale.

Nel pomeriggio ci siamo recati presso il Museo Storico della prima Guerra Mondiale a Canove di Roana (Vi) nel quale sono esposti oltre 5.000 reperti/oggetti storici di ogni genere: personali, ufficiali, decorazioni, divise, mezzi, armi da offesa e da difesa che testimoniano la crudeltà e gli orrori sofferti.

E' stato un giorno trascorso nei luoghi degli eventi straordinari che hanno portato al sacrificio di milioni di soldati che hanno combattuto per poter realizzare la nostra storia e la nostra libertà, nel ricordo di queste persone si erge una preghiera: il desiderio di pace e di fratellanza in tutto il mondo ancora troppo travagliato da guerre e stragi.

G.M.

ORTIGARA

La solenne celebrazione, tenuta alla Colonna Mozza, quest'anno ha assunto un significato ed un sapore particolare in occasione del centenario della Grande Guerra.

La messa al campo è stata officiata da don Bruno Fasani, redattore editorialista de L'Alpino, ed erano presenti alcuni membri del Direttivo con il presidente nazionale Sebastiano Favero e il generale di corpo d'armata, già comandante delle truppe alpine, Federico Bonato.

Tra le varie sezioni, presente anche il nostro vessillo condotto dai consiglieri sezionali Franco Pavesi e Roberto Migli (revisore dei conti nazionale).

Eccezionalmente, in occasione della importante commemorazione anche le rappresentanze di Austria e Slovenia.

Il presidente Favero nel suo intervento ha voluto, tra l'altro, ricordare che ben

94 anni or sono, proprio qui alla Colonna Mozza dell'Ortigara, si tenne la prima cerimonia A.N.A., in ricordo dei caduti.

D.L.



Franco Pavesi e Roberto Migli

CAPANNETTE DI PEY

In una cornice di splendido sole si è svolto il Raduno Intersezionale a Capannette, organizzato dalla sezione di Alessandria. Ottima la riuscita della manifestazione e buona la partecipazione dei gruppi alpini delle quattro sezioni. Il più anziano partecipante al raduno è stato Roberto Casazza classe 1922 che ha onorato il gruppo di Ottone sfilando e portando il gagliardetto.

Elledi



CONEGLIANO

La manifestazione ha coinciso con la ricorrenza del 90° di fondazione della sezione di Conegliano Veneto. L'affluenza è stata grande ed ottima l'organizzazione, conoscendo gli artefici non è stata certamente una sorpresa. Complimenti vivissimi al Presidente Sezionale Giuseppe Be-

nedetti, all'amico Nino Geronazzo (già Presidente del C.O.A. durante l'Adunata Nazionale di Piacenza nel 2013) a tutti i collaboratori ed ai numerosi cittadini che nonostante la pioggia hanno seguito la manifestazione lungo tutto il percorso.

Carlo Veneziani



Foto di gruppo per gli Alpini piacentini guidati dal Presidente Sezionale Roberto Lupi che hanno partecipato al raduno del terzo raggruppamento tenutosi a Conegliano Veneto il 14/06/2015.

IMMISSIONE DI DON STEFANO A FERRIERE

Il nostro cappellano ha fatto il suo "ingresso" nella parrocchia di Ferriere, per sostituire Don Giuseppe Calamari che, dopo aver ricoperto con saggezza e dedizione per ben 25 anni il suo importante ruolo di parroco di questa comunità e avendo ormai compiuto 80anni, lascia l'incarico, pur rimanendo sempre al servizio della comunità.

La bellissima, oltre che solenne e suggestiva, cerimonia è stata celebrata dal Vescovo della Diocesi di Piacenza e Bobbio, monsignor Gianni Ambrosio, che ha sostanzialmente conferito la nomina ufficiale di parroco di Ferriere a Don Stefano Garilli.

Durante la sua omelia, mons. Ambrosio ha voluto sottolineare le doti e le qualità di don Stefano come ministro di Dio disponibile e attento alle esigenze dei parrocchiani e ha ricordato che ricopre inoltre, il ruolo di Cappellano degli alpini piacentini. Tra le autorità presenti il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi, il vicesindaco di San Giorgio Donatella Alberoni, il presidente sezione Roberto Lupi e il revisore dei conti nazionale Roberto Migli.

Durante l'Offertorio le delegazioni di alcune frazioni, la comunità paesana e la sezione A.N.A. di Piacenza hanno consegnato al celebrante e a don Stefano, alcuni doni che, sia il presule che il parroco hanno apprezzato per l'originalità e il significato. Il sindaco locale Malchiodi nel suo intervento ha sottolineato che la presenza del nuovo parroco garantirà da



L'immissione in possesso

parte degli abitanti e dell'amministrazione una sicura prosecuzione del cammino portato avanti da Don Giuseppe.

Il vicesindaco Alberoni ha confermato le doti umane dimostrate da Don Stefano nell'arco degli anni di permanenza a San Giorgio e gli ha augurato "buon lavoro" da parte dell'amministrazione e di tutti i suoi ex parrocchiani.

Il presidente sezione Lupi ha affermato di essere orgoglioso del Cappellano degli alpini piacentini e di condividere il senso della profonda fede e del comportamento tipicamente consono alla mentalità alpina ed aggiungendo gli auguri da parte del C.D.S. e da tutti i gruppi alpini della sezione.

Infine Don Stefano, evidentemente emozionato e commosso, ha ringraziato tutti per la calorosa accoglienza ed ha espresso la sua ammirazione verso Don Giuseppe per l'ottimo lavoro svolto augurandosi di averlo a lungo vicino per condurre, insieme alla comunità, un lungo e sereno cammino di fede.

Dino Lombardi



SERATA ALLA SALA DEI "TEATINI"

Il 23 maggio u.s. si è tenuta una interessante ed emozionante serata nella vecchia chiesa di San Vincenzo da qualche anno è stato predisposto un magnifico auditorium chiamato: "Sala dei Teatini".



Lo scenario ricostruito dai volontari della sezione

In occasione delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, il CAI in collaborazione con la Sezione ha provveduto ad allestire un suggestivo scenario ambientato nella vita di trincea con reperti d'epoca riproducendo luoghi e situazioni inerenti al momento storico.

Sono state proiettate foto e sequenze riguardanti il tragico evento che tante vittime ha portato da ambo le parti.

Il Coro Sant'Ilario di Rovereto (TN) e il Coro CAI locale, con le loro caratteristiche cante alpine, hanno dato vita ad una splendida rappresentazione che ha catturato l'interesse della platea suscitando momenti emozionanti, interrotti da scroscianti applausi.

Alla serata, ottimamente organizzata, hanno preso parte il sindaco di Piacenza Paolo Dosi e il pre-

sidente sezione Roberto Lupi. Nella sua prolusione il sindaco ha elogiato l'iniziativa che ha saputo raccontare con maestria episodi e descrivere situazioni riguardanti l'inutile guerra che i "nostri" giovani hanno dovuto combattere e che ha portato numerosissime vittime ed ha poi concluso sottolineando che nell'animo di tutti è presente la speranza che tale tragico evento non debba e non possa mai più ripetersi.

Il presidente Lupi, nel suo breve intervento, ha sentitamente ringraziato tutti coloro che hanno voluto essere presenti per condividere ricordi e sentimenti di grande riconoscenza verso coloro che hanno sacrificato la vita per la Patria, e si è poi complimentato con gli artefici della interessante ed emozionante serata.

D.L.

"VIVERE LA STORIA" SUI PERCORSI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Altro è studiare storia sui libri e parlare di trincee e combattimenti in classe, seduti comodamente al caldo, altro è vivere la storia recandosi sui luoghi degli eventi e "toccare con mano" le fatiche e i sacrifici dei soldati che hanno combattuto per fare la storia, attraverso le testimonianze di

scia ad unirsi a loro mentre stava esibendosi in cante alpine. In una pausa dell'esecuzione don Carbeni ha chiesto un minuto di silenzio ed una preghiera per la pace nel mondo ancora travagliato da tante guerre e guerriglie suscitando la commozione generale.



guide e reperti museali. Per poter esperire queste conoscenze, gli alunni delle terze G e H della scuola media di Gragnano, si sono recati ad Asiago - città vicentina che ha vissuto terribili bombardamenti nella battaglia

passata alla storia come "offensiva di Primavera" durante le guerre di trincea - con i loro insegnanti prof.ssa Federica Sogni, prof. Claudi Carbeni e con l'esperta guida di alpini dell'Associazione piacentina che hanno collaborato al progetto scolastico "Per non dimenticare" tenendo i contatti con le associazioni venute in classe a portare la loro testimonianza.

Durante la visita al Sacrario di Asiago i ragazzi hanno potuto vivere un momento emozionante quando sono stati invitati dal coro alpino di Bre-

Nel pomeriggio abbiamo visitato il museo della Grande Guerra 1915-18 di Canove, per osservare da vicino i mezzi di difesa e di offesa utilizzati dagli schieramenti sull'Altopiano di Asiago. Vi sono esposti oltre cinquemila reperti di ogni genere, da quelli personali a quelli ufficiali, decorazioni, armi e testimonianze. Un sentito ringraziamento agli alpini che ci hanno aiutato in questo significativo progetto storico di ampio respiro culturale.

Federica Sogni

VITA SEZIONALE

PERINO

RADUNO INTERSEZIONALE

Oratore ufficiale d'eccezione per questo Raduno Sezionale in ricordo del Centenario della Prima Guerra e 65° anniversario di fondazione del Gruppo di Perino, lo storico piacentino Fausto Fiorentini, alpino tra gli alpini, che ha tenuto un di-



scorso ispirato ai temi di Amor di Patria, solidarietà e rimembranza. Il momento clou è avvenuto durante la cerimonia che prevedeva la resa degli onori ai Caduti al monumento in Piazza Paolo e la sfilata per le vie del paese, competamente imbandierato per l'occasione. Un rancio alpino, consumato presso la Baita, sede del gruppo, e l'usuale ammainabandiera ha concluso la bellissima giornata. Davanti a centinaia di Alpini della provincia,

erano presenti le più alte cariche provinciali, dal Presidente Roberto Lupi ed il Consiglio Sezionale, largamente rappresentato, al sindaco di Coli Luigi Bertuzzi. Tra le più alte cariche militari della zona spiccava la penna bianca del Maggiore Vannucci. Ospite d'eccezione anche il presidente della Sez. New York, Luigi Covati, tornato alle sue origini di perinese doc che ha partecipato attivamente alla cerimonia con la consegna di alcuni riconoscimenti di dedizione e fattiva partecipazione. Infatti sono stati consegnati, dalle autorità presenti, attestati agli appartenenti al gruppo: Gianfranco Veneziani, Angelo Mazzocchi, Angelo Aramini e Piero Mutinelli. I complimenti per l'ottima riuscita del raduno vanno a tutti gli alpini di Perino e particolarmente al capogruppo Luciano Mazzari giustamente orgoglioso del suo gruppo e dei risultati che ha saputo cogliere.

G.L.G.

CONTRIN 2015

Frequentatissimo, come sempre, il caratteristico Raduno intersezionale in "alta quota", quest'anno dedicato alla commemorazione del Centenario della Grande Guerra. La manifestazione si è svolta in uno dei più suggestivi e straordinari scenari che le montagne d'Italia possono offrire, con panorami mozzafiato, al cospetto della Regina delle Dolomiti: la Marmolada. Numerosissimi i vessilli e i gagliardetti che hanno affollato la stupenda spianata sottostante al "Rifugio", in Val di Fassa.

Presente anche il presidente nazionale Sebastiano Favero, per ricordare, insieme a tantissimi alpini, le migliaia di soldati che durante il, purtroppo tanto "memorabile" quanto ese-



crabile evento, hanno perso la vita su teatri lontani dalla Patria.

Dielle

NOTIZIE DI SPORT

OTTAVO TORNEO DI TIRO

Il 19 aprile si è tenuto l'Ottavo Torneo di Tiro della sez. di Piacenza sulla specialità di carabina ad aria compressa dalla distanza di 10 m. La giornata si è svolta come sempre in un clima di serenità ed amicizia tra i partecipanti e con il personale del Tiro a Segno sempre molto disponibile e accogliente. Un caloroso ringraziamento va a tutti i partecipanti che hanno inscenato una gara

nel pieno rispetto del fair play, ma anche di buon livello agonistico. Il podio è risultato il seguente:

- 1° Cordani Pietro 267
- 2° Marangon Valerio 238
- 3° Soragna Bruno 233.

Classifica integrale www.anapiacenza.it
Aspettiamo tutti i tiratori alla cena degli auguri a dicembre dove si terranno le premiazioni ufficiali.

G.L.G.



Il gruppo dei partecipanti con i giudici del TSN

VITA NEI GRUPPI

BORGONOVO V.T.

IL GRUPPO ALPINI DI BORGONOVO PER IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

Anche il Gruppo di Borgonovo si è attivato per ricordare il Centenario dell'inizio della Grande Guerra. Gli Alpini hanno incontrato i ragazzi delle terze medie proponendo loro un intervento dell'amico Pietro Ozzola che ha raccontato la vita dei soldati durante il conflitto attraverso la proiezione di fotografie d'epoca

e di brevi filmati. Nell'occasione il gruppo ha inoltre consegnato all'Istituto Comprensivo di Borgonovo le nuove bandiere italiana ed europea da apporre sull'edificio scolastico. In collaborazione con il Comune ed altre associazioni, gli Alpini hanno organizzato il 1 giugno una serata dedicata al centenario con un intervento sui mezzi militari, tenuto dal Col. Giovanni Barbieri (ANAI), e un altro sull'utilizzo degli animali al fronte, guidato ancora una volta da Pietro Ozzola. Gli argomenti, per la loro particolarità, hanno suscitato un grande interesse da parte dell'attento pubblico.

C.M.



Consegna delle bandiere al Istituto Comprensivo

VIGOLENO

FESTA DI GRUPPO

Domenica 31 Maggio a Vigoleno si è svolta la tradizionale Festa di Gruppo. All'alzabandiera erano presenti il Gonfalone del Comune di Vernasca, il Vessillo sezionale di Piacenza, 30 gagliardetti provenienti dalle sezioni di Piacenza e Parma e una delegazione del gruppo Alpini di Re' sezione di Domodossola (VB) a noi gemelati.

Caduti. Dopo i brevi discorsi e i ringraziamenti a tutti i presenti ci siamo in-



La celebrazione della Messa è stata officiata dal parroco Don Roberto che ha ricevuto tanti complimenti da parte di tutti i presenti per la sentita omelia. Durante il corteo ed alla presenza delle autorità militari e civili è stata deposta una corona d'alloro al Monumento dei

trattenuti per una bicchierata. Un "grosso" grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla riuscita della festa ed aiutato sia con il lavoro manuale, sia con preziosi consigli che da parte mia vengono sempre accettati ben volentieri...!!

Maurizio Sesenna

MONTICELLI

FESTE GIAMMENTI PER IL 9° ANNO DI ATTIVITÀ

Lo scorso 19 aprile, in una giornata baciata da un insolito sole primaverile, si è tenuta la festa del Gruppo Alpini di Monticelli d'Ongina. L'intraprendente capogruppo Giancarlo Basini, dopo l'alzabandiera e la Santa Messa allietata dai canti del Coro CAI di Piacenza, ha fatto gli onori di casa dando il benvenuto ai numerosi gruppi presenti, tra cui quello di Cremona, Torre Boldone e Brusaporto della Sezione di Bergamo, al Sindaco di Monticelli Michele Sfriso, al Comandante dei Carabinieri Luogotenente Vincenzo De Luca, all'impeccabile cerimoniere Gianluca Gazzola e al nostro Presidente sezionale Roberto Lupi. Ospite d'onore il tenente Gino Tassi, che dall'alto dei suoi 100 anni ha dato un significato particolare alla manifestazione. Dopo gli Onori ai Caduti, è stato

consegnato dal Capogruppo un assegno di 800 euro (per acquisto di mate-



La deposizione della corona

riale scolastico), cifra donata in collaborazione con il Gruppo Ornitologico Bassa Piacentina, alle rappresentanti delle scuole di Monticelli, a suggellare una collaborazione che prosegue da anni con insegnanti e studenti.

E.M.

AGAZZANO

SERATA COMMEMORATIVA PRIMA GUERRA MONDIALE

Sabato 28 Marzo 2015 il Gruppo Alpini di Agazzano, ha organizzato presso il Centro Parrocchiale una serata commemorativa della Prima Guerra Mondiale dal titolo "Gli Alpini raccontano la Grande Guerra":

Ospite e relatore della serata Ruggero Dal Molin grande appassionato ed esperto dei tragici eventi della grande guerra. Per l'occasione è stato presentato il libro "In guerra con il 6° Reggimento Alpini".

Numerosi i presenti e ospiti illustri tra cui il presidente sezionale Roberto Lupi, il sindaco di Agazzano Lino Cignatta, il principe Corrado Gonzaga e diversi componenti il consiglio direttivo sezionale.

Antonio Mantova

Il gruppo degli ospiti con il presidente sezionale Roberto Lupi. (foto Marangon)



INAUGURAZIONE MONUMENTO ALL'ALPINO

Sabato 25 Aprile 2015 il gruppo Alpini di Agazzano, si è recato a Paderno del Grappa invitato dal locale Gruppo per l'Inaugurazione del Monumento all'Alpino.

rappresentanti del Gruppo di Agazzano con in testa il vice capo-gruppo Emanuele Bocellari.

A.M.

Parecchi gonfaloni, vessilli e gagliardetti della zona a rappresentare tante autorità. Presente il Presidente Ana Nazionale Sebastiano Favero insieme al presidente della provincia di Treviso, vari sindaci e centinaia di alpini. Tra loro il vessillo della Sezione di Piacenza accompagnato dal Consigliere di zona Enrico Bergonzi e alcuni



Foto di gruppo davanti al monumento all'Alpino. Si riconosce il Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

CONCERTO CORO MONTE ORSARO

Bella serata quella organizzata dal Gruppo di Agazzano la sera del 20 Giugno. Protagonisti i bambini della Schola Cantorum e il Coro Monte Orsaro della Sezione di Parma. L'inizio in piazza Europa con l'onore ai caduti e la deposizione della corona d'alloro, per proseguire poi con i concerti dei due cori nella Chiesa Parrocchiale. Le canzoni dei bambini sono state molto apprezzate, così pure quelle del Coro Monte Orsaro. Tema della serata "Note che uniscono" e così è stato, complice anche la performance dei coristi parmensi dedicata non solo al canto alpino, ma con letture che narravano la storia di un ragazzo, involontario protagonista di quel periodo. Chiesa

gremita con grande soddisfazione degli alpini agazzanesi che alla fine hanno offerto una spaghetтата con ricco buffet per protagonisti e pubblico presente.

A.M.



Il vicepresidente sezionale P.L. Forlini consegna un ricordo della serata al parroco di Agazzano Don Bonelli

UN'ALPINA PIACENTINA AL Ca.S.T.A

Vanessa Gentilotti, età 22 anni, nata a Piacenza e residente a Gazzola (PC) ha frequentato l'ISII G. Marconi di Piacenza conseguendo il diploma di Informatica. Attualmente presta servizio al 2° Reggimento Alpini Caserma Ignazio Vian di Cuneo. E' la prima assegnazione da VFP4 (volontario in ferma prefissata di 4 anni). Ha partecipato alle Olimpiadi delle truppe alpine Ca.S.T.A. (campionati sciistici delle truppe alpine). Purtroppo causa convalescenza è stata inserita nella squadre quale riserva. Sogna di far la carriera militare nell'Esercito. E' iscritta al Gruppo Alpini di Agazzano.

A.M.



L'Alpina Vanessa Gentilotti in veste di atleta in occasione delle Olimpiadi Alpine

BETTOLA

"IL VALORE DELLA MEMORIA"

Per celebrare la ricorrenza dei 100 anni dall'inizio della Prima Guerra mondiale, i 70 anni della Liberazione ed i 70 anni dall'eccidio di Rio Farnese, il 30 maggio scorso si è svolta la giornata dedicata al

il piombo nemico, - ricordo di Lazzaro Ponticelli c/o la targa sul ponte bettolese, - visita all'asilo infantile, dedicato ai caduti del 1915-18,

"Valore della Memoria". Manifestazione voluta dal Coro ANA ValNure e supportata dal locale gruppo ANA, che ha visto il coinvolgimento e la partecipazione dei Comuni di tutta la vallata, della Provincia di Piacenza, del Comune di Piacenza, dell'ANPI, del Gruppo Ricerca Immagine di Bettola,



Picchetto d'onore dedicato al Campanile dedicato ai caduti della Val Nure foto PaBer

dell'Istituto Comprensivo di Bettola, Farini e Ferriere.

La giornata si è svolta attraverso alcune tappe:

- Momento istituzionale presso la Sala polivalente G.Pancera, con i discorsi di rito,
- Visita al monumento dell'eccidio di Rio Farnese,
- Visita al cippo del partigiano Finetti, il primo a cadere in provincia sotto

- visita e picchetto d'onore presso il campanile dedicato ai Caduti di tutta la val Nure,

- inaugurazione della mostra fotografica dedicata alle 2 grandi guerre mondiali, - rassegna di canti presso la Cappella dell'Apparizione mariana, a cura del Coro ANA VALNURE e dei ragazzi delle scuole medie di Bettola e Ferriere.

Patrizia Scolari

CASTELVETRO

DALLA GUERRA ALLA PACE

Spettacolo intitolato "Dalla guerra alla pace" dei bambini Scuola Primaria con la collaborazione del Gruppo Alpini di Castelvetro.

In occasione del centenario della Grande Guerra in piazza Stefano Villa la sera del 5 giugno si è tenuto uno spettacolo dei bambini della scuola primaria di Castelvetro.

Questi bimbi con piccoli gesti hanno voluto dare insegnamento a tutta la cittadinanza come si costruisce la pace. Lo spettacolo è il frutto di quanto questi bimbi hanno appreso, durante l'anno scolastico, sull'argomento della Grande Guerra. Presenti il Gruppo di Castelvetro con il capogruppo Carotti



Giuseppe che si è esibito con canti alpini con il coro CAI di Cremona di cui ne fa parte. Abbiamo avuto anche l'onore della presenza del nostro Sindaco Luca Quintavalla e della banda di Cortemaggiore La Magiostrina.

?

VEGLIA VERDE BENEFICA

Da ormai nove anni gli alpini della bassa Val Trebbia (Travo, Rivergaro, Settima, San Nicolò) organizzano la Veglia Verde che anche quest'anno si è svolta a Pieve Dugliara. Alla presenza di alcuni membri del C.D.S. i capigruppo

hanno confermato che il ricavato verrà devoluto a favore di opere benefiche sul territorio degli stessi gruppi e anche alla Sezione, quale contributo per l'acquisto della nuova sede sezionale.

D.L.



Parte degli organizzatori e dei volontari ascoltano sull'attenti il Silenzio "fuori ordinanza"

VITA NEI GRUPPI

CARPANETO

PELEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Lo scorso 6 Giugno un gruppo di Alpini di Carpaneto è salito in pellegrinaggio alla Colonna Mozza, posta sull'Ortigara a perenne ricordo dei caduti della Grande Guerra. Hanno visitato i luoghi dove cento anni fa si consumò una delle più tragiche e tristi pagine della storia d'Italia. Durante il ritorno hanno sostato alla Chiesetta del Lozze dove hanno lasciato a ricordo il guidoncino del Gruppo di Carpaneto.

Nella foto da sinistra: Roberto Rivoli - Giovanni Tondelli - Aldo Rigolli - Germano Rivoli - Camillo Naturani.

C.V.



LUGAGNANO

FESTA AI PIEDI DEL CROCIONE



dai canti del Coro Montegiogo.

Il gruppo addetto al rancio Alpino (Alpini, familiari e amici degli Alpini), sotto la direzione del capogruppo Famali Luigi, ha invitato tutti ad una simpatica riunione conviviale. Erano presenti sia famiglie

Il Crocione è un simbolo molto caro ai lugagnanesi e ancor di più agli alpini. Festa riuscitissima, nonostante il temporale del giorno prima. Alle ore 11 don Aleksei ha celebrato la santa messa animata

di Lugagnano che di paesi limitrofi. Quest'anno le presenze hanno toccato le 150 unità. Hanno partecipato anche il Sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi, con alcuni membri della Giunta comunale.

ALCUNI DEI NOSTRI REDUCI

LUGAGNANO

Pierino Zerbarini nato il 15/05/1920, chiamato alle armi il 28/12/1939 presso il distretto militare di Piacenza e destinato al Corpo sanità. Partito con la divisione Trieste per il fronte Francese quindi per l'Albania - In seguito fu inviato in Russia. Tornato dalla Russia è stato mandato in Algeria. Preso prigioniero è stato internato per tre anni in un campo di concentramento. Tra guerra e prigionia ha passato sette anni lontano da casa. DECORATO con tre Croci al valor militare. Ha fatto quattro campagne di guerra.



VIGOLO MARCHESE

Luigi Sebastiani (Balillo) nato a Montagnato di Vigolo Marchese (Castell'Arquato) il 29.07.1921 (deceduto nel giugno 2015).

Nominato Cavaliere della Repubblica Italiana.

DECORATO con medaglia di BRONZO "sul campo".

Durante un'azione di contrassalto sferrata dalla propria squadra contro nuclei tedeschi che avevano attaccato una nostra postazione, si lanciava coraggiosamente contro elementi che tentavano di aggirare un avanzamento e con nutrito lancio di bombe a mano lo costringeva alla fuga.



TRAVO

È andato avanti il caporale Luigi Mazzocchi classe 1918 ex capogruppo del gruppo alpini di Travo. Mazzocchi fece parte de Battaglione Alpini "Piemonte" 3ª compagnia e del reggimento fanteria speciale "Legnano".

DECORATO con la croce al valor militare per aver compiuto missioni come comandante di pattuglia e aver attraversato campi minati, in testa ai suoi uomini portandoli in salvo. Il Mazzocchi si fregio' anche del distintivo della guerra di liberazione.

PROTEZIONE CIVILE



foto Rossella Gallerati

FERRIERE 11 - 12 APRILE 2015: Esercitazione AIB di secondo livello

Presso il centro polifunzionale di Protezione Civile di Ferriere, nei giorni 11 e 12 aprile si è tenuta un'esercitazione di secondo livello per volontari AIB, presieduta dal coordinatore nazionale AIB Francesco Morzenti coadiuvato da collaboratori del Secondo Raggruppamento ANA.

Tale esercitazione, organizzata dalla Sezione di Piacenza, era finalizzata all'addestramento degli abilitati AIB ANA delle sezioni dell'Emilia Romagna.

L'Esercitazione è stata organizzata con l'intento di specializzare i volontari alla conoscenza e all'uso delle attrezzature in dotazione al Secondo Raggruppamento dell'ANA. Si è trattato quindi di utilizzare diversi tipi di pompe ad alta pressione, vasche montabili per rilancio in quota di acqua e per il rifornimento dell'elicottero dotato di cestello. Importante anche l'uso delle radio nei diversi scenari d'intervento, l'intervento su diversi tipologie d'incendio con relative valutazioni di rischio e tipologia d'incendio, l'uso di soffiatori per lo spegnimento di sterpaglie e successiva bonifica. Alcune operazioni erano coordinate da agenti forestali della nostra provincia.

La prima giornata di attività si è svolta

in aula con lezioni teoriche e la seconda sul campo con esercitazioni pratiche.

In occasione di questa esercitazione, nella prima giornata sono stati addestrati anche volontari non AIB sull'uso in sicurezza delle motoseghe, che hanno così ottenuto l'abilitazione all'utilizzo di questo importante strumento.

Le due giornate si sono svolte con la consueta serietà di specialità sempre finalizzata al coordinamento dei volontari nel lavoro di squadra. Due stupende giornate vissute con spirito alpino e con il supporto del nostro gruppo cucina che ha deliziato i volontari impegnati nell'esercitazione con ottimi pasti. L'attività si è conclusa con il saluto ai nostri amici Alpini venuti dalla Lombardia e dalle città emiliane da parte del nostro presidente sezionale Roberto Lupi e del revisore dei conti nazionale Roberto Migli.

Ricordiamo che la documentazione per iscriversi alla nostra Unità Sezionale di Protezione Civile può essere scaricata al seguente indirizzo internet: www.anapiacenza.it/protezione-civile/iscriviti.htm

Per informazioni: cell.:348-4451921
e-mail: pc.piacenza@ana.it

Franco Pavesi e Carlo Magistrali



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI VIGOLZONE:

Giulio Dallara

GRUPPO DI PONTEDELL'OLIO:

Valentino Perini

GRUPPO DI VIGOLO MARCHESE:

Luigi Sebastiani

(Croce al valor militare)

GRUPPO DI PIACENZA:

Giancarlo Moglia

Ersilio Botti

GRUPPO DI LUGAGNANO:

Claudio Leoni

GRUPPO DI CASTELSANGIOVANNI:

Consalvo Bollati

Cap. Luciano Bridi

GRUPPO DI MONTICELLI D'ONGINA:

Italo Pecorari

Luciano Antini

GRUPPO DI BETTOLA:

Franco Alberici

GRUPPO DI BORGONOVO:

Arturo Pallavera

Giuseppe Romani

GRUPPO DI MARSAGLIA:

Giorgio Rocca

GRUPPO DI TRAVO:

Luigi Mazzocchi

(ex capogruppo

Croce al valor militare)



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980

www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):

Presidente Roberto Lupi, Lodovico Lalatta, Carlo Magistrali, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Carlo Veneziani